

«A piccoli passi verso la missione in Mozambico»

Marina Leoni, consacrata dell'Ordo Virginum diocesano, ci racconta il suo ritorno a Mirrote. Un viaggio che rappresenta una tappa di avvicinamento a un impegno più lungo che la attende



Dal 4 agosto sto vivendo la mia seconda visita alla parrocchia di Mirrote con un diverso approccio rispetto ai pochi giorni trascorsi l'anno scorso in estate con un gruppetto di giovani, guidato da don Angelo Mazzucchi. Allora si voleva conoscere da vicino luoghi e volti di alcune comunità appartenenti alla vastissima parrocchia mozambicana dove operano i nostri due preti fidei donum, don Filippo Macchi e don Angelo Innocenti. Stavolta la mia presenza per un intero mese (tornerò in Italia il 3 settembre) e programmata già da tempo ha un valore più preciso: la considero un'ulteriore tappa di avvicinamento, di maggiore consapevolezza e di discernimento per quello che potrebbe concretizzarsi in una collaborazione coi due sacerdoti diocesani per i prossimi anni, previa necessaria formazione specifica a Verona e studio approfondito della lingua portoghese.

Ritengo necessaria questa lunga premessa per inserire nel contesto giusto la testimonianza che vado raccontando. Da Nampula, dove sono atterrata, alla comunità di Mirrote situata nella foresta, è necessario un viaggio in furgone di circa 5 ore ed è stata una gioia essere accolti, don Filippo ed io, dai comboniani della città per riposarsi e celebrare la Santa Messa coi giovani della parrocchia di Santa Cruz, ma anche per poter ritornare dalle religiose conosciute nel 2024 e visitarne altre per apprezzare le loro opere di accoglienza di bambine disagate (Lar Elda) o di attenzione ai poveri in uno stile contemplativo (Monastero delle Serve di Maria e le due Case delle Carmelitane).

Giunti a Mirrote mi sono recata quasi subito nella chiesa danneggiata dall'incendio e non nascondo di aver provato una profonda commozione nel ricordo delle celebrazioni e dello scambio con i cristiani della comunità avvenuti solo un anno prima. Ora la Santa Messa si svolge all'esterno, a



lato della casa di preghiera che andrà risistemata e anche con una certa urgenza per non lavorare troppo a ridosso della stagione piovosa. Anche altre cappelle della parrocchia hanno subito gravi danni a causa del

ciclone e in questi giorni per 4 di esse sono stati consegnati materiali utili per la ricostruzione a cui si stanno dedicando i fedeli del posto con una discreta sollecitudine.

Raggiungere queste cappelle costa ore di strade scomode e tempi di attesa che insegnano che è inutile spazientirsi. Qui una certa agitazione si nota fin dalle prime ore del giorno, ma per garantirsi il necessario per vivere e tirare avanti, specialmente se la famiglia è numerosa.

Lungo il percorso, alla velocità spesso di 20 km orari, si vedono case più o meno solide, si conoscono gesti quotidiani come pestare le diverse farine per la polenta, si incrociano animali in libertà, ma soprattutto si salutano persone dai volti curiosi, sorridenti, come anche affaticati e sospettosi. Con ognuno vorrei poter già dialogare nella loro lingua macua e invece anche col portoghese mi manca

quella confidenza utile per intrecciare discorsi interessanti.

Una gioia per occhi e cuore è intrattenersi con i bambini nelle visite alle comunità. Con loro non occorrono tante parole e attraverso semplici giochi ridono di gusto e cercano la tua attenzione, se si potesse per tempi infiniti. Riflettendo un po' sulla loro condizione di vita, vorrei poter garantire a tutti un'istruzione meno superficiale e frammentaria. Il bambino invece nella loro cultura è quasi persona, è bocca da sfamare che non genera guadagno, è elemento secondario anche nella vita di fede. Abbiamo visitato, un giorno con don Filippo e un altro con don Angelo che ha raggiunto Mirrote dopo un periodo di ferie in Italia, due comunità per esaminare i candidati alla Cresima che si celebrerà in settembre con la presenza del vescovo Alberto, guida della diocesi di Nacala. Qui viene richiesta un'età superiore ai 16 anni e per gli adulti di essere sposati in Chiesa. Poi avviene l'esame attraverso semplici domande di catechismo basilare. Ancora deve essere acquisita una formazione adeguata, a partire dagli stessi animatori e catechisti, che non sempre danno il buon esempio nella crescita di fede. In questi giorni parteciperò al Consiglio pastorale con i diversi membri delle quattro zone e nel fine settimana ci recheremo al santuario di Alua per il pellegrinaggio dell'infanzia missionaria. Ogni giorno mi sento sempre più coinvolta e soprattutto nelle celebrazioni liturgiche respiro una vivacità di canti, danze e partecipazione che nei mesi prossimi in Italia certamente mi mancheranno.

MARINA LEONI
(continua)

Un tetto per Mirrote

Continua la campagna di raccolta fondi per sostenere la comunità di Mirrote nella ricostruzione della chiesa di San Matteo. È possibile donare con un bonifico intestato a:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO - Ag. 1 di Como
Iban: IT23 Y056 9610 9010 0000 9015 X65

Intestare a: Diocesi di Como - Ufficio Missioni
Specificare dettagliatamente la causale "Un tetto per Mirrote".

Esperienze estive



Undici giovani in visita alla missione in Perù

Prosegue in questi giorni l'esperienza missionaria proposta dal Centro missionario diocesano in Perù. Undici giovani, accompagnati da don Angelo Mazzucchi, stanno vivendo un'intensa esperienza di condivisione presso la missione diocesana di San Pedro de Carabayllo, alle porte di Lima, accanto a don Roberto Seregni. Il gruppo avrà modo anche di trascorrere alcuni giorni sulle Ande per conoscere da vicino l'impegno dei volontari dell'Operazione Mato Grosso. Un'occasione preziosa per scoprire la ricchezza della Chiesa universale e per lasciarsi interrogare dalla testimonianza di fede e di vita delle comunità locali. Nella foto il gruppo sul sagrato della chiesa di San Pedro.

Filippine

La scomparsa di padre Scotti

Il Padre provinciale dei somaschi padre Walter Persico ha dato notizia della morte di **padre Gabriele Scotti**, nativo di Nesso (Co), avvenuta lo scorso 15 agosto, con queste parole: "I Padri Somaschi della Provincia d'Italia - in particolare le comunità di Corbetta (MI) e del Collegio Gallio di Como - annunciano la morte, avvenuta a Manila il 15 agosto 2025, di padre Gabriele Scotti, di anni 90".

Facendo riferimento alle due istituzioni scolastiche a cui p. Gabriele ha dedicato i primi ventiquattro anni della sua lunga vita sacerdotale (sessantatré anni) e al suo ruolo di superiore maggiore in Italia e nelle Filippine, per altri trenta, lo ha presentato efficacemente così: "Uomo di profonda cultura e di grande sensibilità spirituale, ha sempre proposto una forte collaborazione tra religiosi e laici e sempre sostenuto l'apertura missionaria alla «periferia» della Chiesa".

Un ricordo completo sulla figura di padre Scotti sarà pubblicato sul prossimo numero del Settimanale.